

## Sassari, caccia ai talenti

► SASSARI

Campus Mentis in Tour sbarca a Sassari in cerca di nuovi talenti universitari. Lunedì dalle 10.30 alle 17, nel dipartimento di scienze economiche e aziendali, aula A2, in corso Angioy 2, è in programma la tappa sarda del progetto di orientamento e formazione gratuita per l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani universitari under 29. L'ha promosso il diparti-

mento della Gioventù e del servizio civile nazionale, presidenza del Consiglio dei Ministri. È realizzato il Centro ricerca della Sapienza in collaborazione col parlamento europeo. I partecipanti apprenderanno come redigere un curriculum, come presentarsi a un colloquio di lavoro, come stilare il bilancio delle proprie competenze, e avranno occasione di ottenere una consulenza individuale da un formatore specializzato.

## Da Macomer ad Abu Dhabi: «Per lavoro e per passione»



L'ingegnere Fabrizio Fara

► MACOMER

Lavorare all'estero può essere un sogno. A volte una necessità. Per Fabrizio Fara, 28 anni, ingegnere di Macomer laureato con ottimi voti al Politecnico di Torino, entrambe le cose. Dal 2011 costruisce gallerie ad Abu Dhabi (la capitale degli Emirati Arabi). Lavora per Impregilo. E adesso è subentrata la passione. «Quando rientro - dice -, vedo che Macomer va

sempre peggio. Un giovane non ha prospettive. Ai miei coetanei suggerisco di andare via. Qui possono fare poco. Qualsiasi iniziativa è stroncata sul nascere. A chi può e vuole consiglio di andarsene, se possibile all'estero».

La sua avventura all'estero è cominciata in Mozambico, dove ha lavorato alla costruzione di strade con la Cmc, un'impresa di Ravenna. E ora è negli emirati. «Stiamo costruendo

40 chilometri di gallerie larghe sei metri e della stessa altezza, quasi una galleria stradale - racconta - io seguo la produzione e la fase realizzativa. Vivo in un altro mondo e vedo l'Italia lontana. L'idea di emigrare era partita come una cosa temporanea e di necessità. Il rientro lo vedo lontano nel tempo, anche perché non mi sembra che in Italia si possano aprire prospettive in un futuro imminente». (t.g.t.)

# Cna: l'isola è sempre meno competitiva

Appello per un confronto sulla programmazione dei fondi. Marras e Porcu: «Da colmare il nostro ritardo in Europa»

► SASSARI

Il 75% delle regioni d'Europa è più competitiva della Sardegna. Il 98% può contare su un maggior numero di laureati rispetto all'isola, che ha anche una capacità innovativa inferiore di oltre il 90% rispetto alle altre aree della Ue. Mentre il reddito disponibile per le famiglie sarde è di quasi cinquemila euro inferiore alla media nazionale. E il tasso di disoccupazione dei giovani nell'isola è il più elevato tra le regioni italiane, oltre che tra i primi 10 in Europa.

Da questi dati allarmanti, che fanno dell'isola il fanal di coda dell'Europa, nasce il nuovo appello della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola-media impresa. La Cna Sardegna chiede che si apra «subito il confronto per la programmazione delle risorse del quadro comunitario 2014-2020, per disegnare forme dell'intervento pubblico che garantiscano la maggiore efficacia possibile della spesa».

Secondo Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale di Cna Sardegna, bisogna capire anche altre cose. In particolare, «come sono stati spesi i fondi della programmazione 2007-2013, quali pro-



In difficoltà nell'isola anche molte imprese artigiane che operano nel settore dell'edilizia

getti sono stati avviati e soprattutto quanti posti di lavoro stabili sono stati creati con le risorse, visto che tra il 2008 e il 2009 si sono registrati 24mila posti in meno per i giovani sardi». Per l'organizzazione di categoria, occorre che i fondi messi a disposizione dall'Ue siano utilizzati anche per colma-

re il grave ritardo registrato dall'isola in tutti gli aspetti legati alle capacità di produrre e assorbire innovazione.

«Nel piano di sviluppo regionale presentato alla Commissione europea la Regione indica la diffusione dell'innovazione, la promozione del potenziale dell'identità locale e delle

tradizioni con la tutela delle risorse naturali», è scritto in una nota diffusa agli organi d'informazione dalla Cna.

«Attendiamo adesso di capire come la Giunta Cappellacci intenda tradurre questi obiettivi in una efficace programmazione delle risorse a disposizione», sottolineano i vertici

### ► RETE IMPRESE

#### Verifiche periodiche sugli impegni politici

Portare a soluzione la vertenza entrate, attenuare i vincoli del patto di stabilità, risolvere il nodo dei trasporti e della continuità territoriale marittima ed aerea per sancire pari condizioni di accesso sia per i passeggeri che per le merci. E poi approvare «urgentemente» la Finanziaria 2013, in modo da razionalizzare la spesa e destinare risorse a sostegno delle imprese e del lavoro. Sono questi gli impegni per la Sardegna chiesti ai candidati di Pd, Pdl, Scelta Civica, Psd'Az e Centro Democratico da Rete Imprese Italia. Il sodalizio comprende Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confindustria e Confesercenti. E ora annuncia una verifica periodica delle «promesse elettorali». «Nel presentare ai candidati il

documento 'Riflessioni e Proposte per le elezioni politiche 2013', Rete Imprese Italia-Sardegna - spiega il presidente di turno, Agostino Cicalò - ha sollecitato provvedimenti urgenti, da avviare nei primi cento giorni, per la riduzione della pressione fiscale e la semplificazione degli adempimenti tributari e amministrativi, il sostegno per l'accesso al credito e l'innovazione, nuove politiche per il lavoro, il turismo, infrastrutture ed energia. C'è la determinazione di non concedere più sconti e di attivare un metodo di puntuale verifica sul rispetto degli impegni assunti, di cui sarà dato conto alle imprese e alla collettività, secondo criteri oggettivi e misurabili».

dell'organizzazione. I quali chiedono soprattutto di capire «come sono stati effettivamente utilizzati in passato i fondi comunitari».

Non è certo la prima volta che la Cna interviene su questi temi che toccano tutte le difficoltà della realtà sociale nell'isola. Gli stessi argomenti

che di volta in volta vengono ripresi, magari con accenti e toni leggermente differenti, da Cgil, Cisl, Uil e altre sigle sindacali. Ma in questa fase la Cna dà particolare rilievo all'appello. Perché è chiaro che la soluzione di tanti problemi dell'isola può nascere solo da un'inversione di rotta.

## CONTATTO INTELLIGENTE



**ABBANOVA**  
abba de Sardigna

Se vuoi contattarci per informazioni sull'avvio del servizio o sullo stato della tua posizione, telefona al numero unico. La risposta arriva a casa tua.

Servizio clienti  
**848800974**

Dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13  
Dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 17.30

OBBIETTIVO  
**reclami, zero**  
Per tutte le informazioni e le notizie utili sui servizi offerti da Abbanova vai su:  
[www.abbanova.it](http://www.abbanova.it)

GLI SPORTELLI SONO APERTI A CAGLIARI, SASSARI, NUORO E OLBIA DALLE 8,15 ALLE 16,30

# ECONOMIA

Redazione Cagliari  
Piazza L'Unione Sarda  
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)  
Tel. 070 60131  
Fax 070 6013397  
www.unionesarda.it  
economia@unionesarda.it

Soluzioni efficaci ai problemi del credito.  
SARDAFIDI  
Sede Centrale  
Via Nervi s.n. - Z.I. CASIC Est Elmas - Tel. 070 211301  
segreteria@sardafidi.it www.sardafidi.it

## Il progetto di Lega e Agci, finanziato dalla Camera di commercio, per il sud dell'Isola Coop, parte la sfida a km zero "Patto" tra 70 aziende e mense, ristoranti, case di riposo

## Senza esito la vertenza Csl e Cesil Servizi per l'impiego, ennesimo rinvio Atteso un nuovo piano

### PROMOTORI

#### «Consumi etici per sostenere l'economia reale sarda»

«Consumare prodotti provenienti dal mondo della cooperazione significa non solo mangiare cibi sani e di qualità ma anche sostenere il sistema-lavoro e l'economia reale dell'Isola». Gianni Locci, presidente di Legacoop Cagliari, esprime così il senso del progetto "Cooperazione a chilometro zero". «Il sistema cooperativo è per sua natura caratterizzato dalla multisetorialità. Partendo da questa considerazione siamo arrivati alla conclusione che per le nostre aziende era quasi inevitabile lavorare a un progetto comune». Il numero uno di Legacoop non è spaventato dalla sfida che lo attende: «La rivoluzione consiste nel portare prodotti di qualità anche in luoghi, come le mense, in cui spesso le scelte sono state condizionate dalla limitatezza dei budget», afferma Locci. «Abbiamo voluto fortemente sviluppare questa idea», dice ancora, «perché siamo convinti che l'autoconsumo etico del territorio sia la strada da percorrere per risolvere e sostenere l'economia locale. In questo periodo di grande crisi anche i consumi alimentari sono calati. Per un settore in difficoltà, allora, questa nuova strategia potrebbe essere una boccata d'ossigeno. Noi ci crediamo ma ci credono anche le aziende», conclude Locci.

ma.mad.

Anche le coop promuovono la produzione e la distribuzione dei loro prodotti a km zero per garantire la qualità e il consumo di prodotti sardi.

Una filiera di qualità, corta, senza sprechi, capace di valorizzare le produzioni agroalimentari, ma non solo, della Sardegna. È il sogno che da sempre accompagna i produttori e i consumatori. Un sogno che nel sud dell'Isola, adesso, può diventare realtà grazie a "Cooperazione a chilometro zero", il progetto messo a punto da Legacoop e Agci (associazione generale cooperative italiane) di Cagliari, finanziato dalla Camera di Commercio.

**IL PROGETTO.** Si tratta del primo esperimento in Italia che, partendo dal concetto di agricoltura a chilometro zero, mette insieme domanda e offerta del mondo della cooperazione. Secondo il progetto, settanta aziende cooperative delle province di Cagliari, Sulcis e Medio Campidano, che operano

### PROGETTO COOPERAZIONE A CHILOMETRO ZERO

NUMERO DI COOPERATIVE **70**

SETTORI COINVOLTI  
**agroalimentare, enologico, pesca e allevamento**

DESTINATARI  
**30:** mense scolastiche (5), case di riposo (7), ristorazione (18)

PASTI SERVITI IN MEDIA IN UN MESE  
**23.000** di cui **16.000** per le mense scolastiche e case di riposo

TERRITORI COINVOLTI  
province di **Cagliari, Sulcis e Medio Campidano**



nei settori agroalimentare, enologico, pesca e allevamento, potranno garantire oltre ventimila pasti ogni mese a mense scolastiche, case di riposo e ristoranti convenzionati del sud dell'Isola. Pane e pasta ottenuti con grano sardo, olio, vino, formaggi, carciofi spinosi, agnello igp, maialeto, ortofrutta, cereali: tutti prodotti di prima qualità, dalla carne al pesce, alle verdure esclusivamente di stagione, che stanno per arrivare sul-

le tavole di migliaia di sardi nel sud dell'Isola. «Da questo nuovo sodalizio tra produttori e consumatori può venire un notevole contributo alla ripresa economica», spiegano i vertici di Legacoop Cagliari. Sullo sfondo c'è l'idea di garantire sicurezza alimentare e sostenibilità ambientale, senza per questo trascurare la competitività dei prezzi. Alla base di tutto resta la volontà di sostenere le produzioni locali, attraverso i valori di etica e

solidarietà propri della cooperazione declinati in termini di genuinità. Il progetto, a regime da marzo, si svilupperà con diversi obiettivi.

**IL RILANCIO.** Da un lato, accordi commerciali, rinnovabili ogni 12 mesi, permetteranno alle aziende di rafforzare le loro produzioni e, quindi, incrementare il proprio fatturato; dall'altro, attraverso ristoranti, con i "Menù della Cooperazione" a prezzo fisso, mense e case di riposo, si stimola il consumo etico e di qualità. «In questo modo tuteliamo il consumatore e diamo valore al lavoro delle persone coinvolte nel processo produttivo tipico della cooperazione», afferma Legacoop. Un nuovo modello di interazione tra produzione e distribuzione basato sulla condivisione di obiettivi e risultati, e non più sulle contrapposizioni che spesso, finora, hanno caratterizzato la realtà, si affaccia sulla scena economica isolana. Per il momento il progetto coinvolge soltanto i territori del sud dell'Isola, ma in futuro Legacoop conta di estenderlo anche al resto della Sardegna.

Mauro Madeddu

### Allarme Cna. L'Isola in coda nella classifica delle Regioni europee

## «Sardegna non competitiva»

«La Sardegna è agli ultimi posti in Europa per la competitività del suo sistema socio-economico: il 75% delle regioni europee fa meglio della nostra, fanalino di coda soprattutto per la disoccupazione (in particolare giovanile e femminile), la scarsa scolarizzazione, la scarsa capacità di innovare, la cronica carenza di infrastrutture». Lo dichiarano Bruno Marras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale di Cna Sardegna.

Per questo la maggiore delle Confederazioni dell'artigianato sardo chiede alla Regione l'immediata apertura del confronto per la programmazione della spesa sulle cospicue risorse messe a disposizione dall'Unione Europea. Il Quadro comunitario di sostegno 2014-2020 metterà infatti in circolo svariati miliardi di euro che dovranno essere indirizzati in maniera efficace per colmare il gap strutturale ed economico-sociale che finora ha impedito

la crescita e lo sviluppo dell'Isola.

**I DATI.** La Sardegna, alla luce dei dati della Cna, è indietro su più fronti. Non solo il 75% delle regioni europee è più competitiva dell'Isola, ma il 98% ha più laureati, così come il tasso di disoccupazione dei giovani sardi è il più elevato tra le regioni italiane e tra i primi dieci in Europa e il reddito disponibile per la famiglia sarde è quasi 5mila euro in meno rispetto alla media nazionale.

«È necessario - continuano i vertici Cna - disegnare forme dell'intervento pubblico che garantiscano la maggiore efficacia possibile della spesa. Anche la struttura produttiva isolana va incontro a profondi cambiamenti e la politica economica deve porsi il problema di come accompagnare questi mutamenti». Ma per guardare al futuro occorre anche rivolgere lo sguardo al passato e capire - proseguono Marras e Porcu - come sono stati spesi i fondi

della programmazione 2007-2013, quali progetti sono stati avviati e quanti posti di lavoro stabili sono stati creati con tali risorse, visto che tra il 2008 e il 2009 si sono registrati ben 24mila posti in meno per i giovani».

**IL GAP.** Sotto il profilo puramente economico, nonostante secondo l'indagine circa il 60% delle regioni europee abbia misurato performance inferiori, il sistema economico sardo è caratterizzato da bassissimi livelli di Pil procapite, grandissime difficoltà nel mantenere livelli di crescita significativi (anche rispetto a molte regioni del Mezzogiorno), e da bassissimi livelli di produttività (in Italia la Sardegna va meglio solo di Puglia, Sicilia e Calabria). Indicazioni ancora più negative arrivano dall'innovazione. La Sardegna è infatti caratterizzata da una bassissima spesa per la Ricerca e lo sviluppo (0,6% del Pil, quasi la metà della già bassa media italiana, 1,1%).

Rabbia, delusione e la consapevolezza che la loro protesta non potrà ancora essere interrotta. La delibera approvata nell'ultima riunione della Giunta regionale non contiene la risoluzione alla vertenza dei lavoratori di Csl e Cesil. Nel documento si stabilisce la costituzione di un tavolo tecnico composto dalle direzioni ge-

Cgil Fp, Nino Cois non ha dubbi: «La sensazione è che si stia prendendo tempo. Aspettiamo una presa di posizione della Prefettura, visto che è stato assunto l'impegno per convocare un tavolo con il presidente della Regione Cappellacci e l'assessore regionale al Lavoro Antonello Liori». Abdelrazak Chabaani, segretario regionale della Uil Temp è convinto che l'atto della Giunta sia un modo per «non risolvere il problema. Con Cgil e Cisl dovremo pensare a una battaglia più decisa. Ci vuole uno scatto di responsabilità da parte degli esponenti politici coinvolti».

**SELEZIONI.** Intanto i lavoratori di Csl e Cesil hanno accolto con perplessità mista a rassegnazione la notizia sulle selezioni di personale attivate da alcune Province, per implementare i servizi, come previsto dai bandi di Por 2007-2013. Verrebbero applicati contratti part time, con stipendi che si aggirano sui 700 euro mensili e l'impegno da parte degli operatori a spostarsi, con i loro mezzi e a proprie spese, in tutti i servizi della



Davide Paderi (Cisl)

### «LA BEFFA»

Per assicurare i servizi per il lavoro le Province avvieranno altre selezioni

SINDACATI. La delibera incentrata sull'articolo 5 della legge regionale 8 febbraio 2013, numero 3 per "Assunzione a termine da parte dell'Agenzia regionale del lavoro" del personale dei Csl e dei Cesil, non ha convinto i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil Temp. Davide Paderi, segretario regionale della Cisl Fp è categorico: «L'istituzione di un tavolo tecnico è la dimostrazione che la Giunta non ha le idee chiare su come applicare le leggi regionali. L'incertezza per i lavoratori ora è doppia e capita, tra l'altro, a pochi giorni dalla discussione in Consiglio regionale della legge sul riordino delle province». Il segretario regionale della



Manuela Piras (UilTemp)

petente. Manuela Piras e Gigi Floris, referenti della Uil Temp dei lavoratori, non utilizzano mezzi termini: «Inutile negarlo: ci stanno prendendo per necessità e disperazione. Parteciperemo alle selezioni perché siamo disoccupati. Il punto è che ci spostiamo in una posizione precaria di 10 anni per entrare in un'altra che sarà potenzialmente precaria per altri due anni».

Eleonora Bullegas

**profumetto**  
Profuma la tua Vita con Allegria!!  
**CERCAMI** nei Bar, Tabacchi e Distributori di Benzina della tua città!  
CERCHIAMO VENDITORI - Email: segreteria@profumetti.com

## AFFITTO E VENDITA LOCALI DIREZIONALI

A Cagliari in zone centrali si affittano e si vendono **LOCALI DIREZIONALI**

per uffici pubblici e privati di grande superficie da **300 a 4000 mq. Massima riservatezza.**

Gli interessati possono chiamare al n. **3485206189,**

o indirizzare la richiesta all'indirizzo e-mail [info@pbmnet.it](mailto:info@pbmnet.it) con riferimento CA 15,

o indirizzare per posta alla PBM srl rif. CA 15 piazza L'Unione Sarda 09122 Cagliari.


**ULTIM'ORA** [Il M5S si prepara alla festa di lunedì. Cord...](#) Pubblicato 13 ore fa


Cerca nel sito


[Home](#) > [Cronaca](#) > [Competitività, la Sardegna in coda nella classifica europea](#)

## Competitività, la Sardegna in coda nella classifica europea

Articolo pubblicato il 22 febbraio 2013

Il 75% delle regioni d'Europa è più competitiva della Sardegna, il 98% ha più laureati. L'Isola inoltre ha anche una capacità innovativa inferiore di oltre il 90% rispetto alle altre regioni. Il reddito delle famiglie è quasi cinquemila euro in meno rispetto alla media nazionale, ed il tasso di disoccupazione dei giovani è il più elevato tra le regioni italiane e tra i primi 10 in Europa.

Da questi dati nasce l'appello della Cna Sardegna, per voce di Bruno Marras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale: "si apra subito il confronto per la programmazione delle risorse del quadro comunitario 2014-2020, per disegnare forme dell'intervento pubblico che garantiscano la maggiore efficacia possibile della spesa". In particolare bisogna capire anche "come sono stati spesi i fondi della programmazione 2007-2013, quali progetti sono stati avviati e soprattutto quanti posti di lavoro stabili sono stati creati con tali risorse, visto che tra il 2008 e il 2009 si sono registrati 24 mila posti in meno per i giovani sardi".



Secondo Cna Sardegna occorre che i fondi Ue siano utilizzati anche per colmare il grave ritardo dell'isola in tutti gli aspetti legati alle capacità di produrre e assorbire innovazione. "Nel piano di sviluppo regionale presentato alla Commissione Europea la Regione sarda indica la diffusione dell'innovazione, la promozione del potenziale dell'identità locale e delle tradizioni con la tutela delle risorse naturali. Attendiamo di capire come la Giunta regionale intenda tradurre questi obiettivi in una efficace programmazione delle risorse a disposizione – sottolineano – e soprattutto vorremmo capire come sono stati effettivamente utilizzati in passato i fondi comunitari".

[Cna Sardegna](#) [Competitività](#) [crisi](#) [disoccupazione](#) [Europa](#) [Innovazione](#)

### ARTICOLI CORRELATI



**Elezioni, i sindacati all'attacco: "Lavoro assente, subito tavolo con il Governo"**



**Cgil, Cisl e Uil alla Giunta: "Tavolo a Palazzo Chigi, si sbloccano le risorse dovute"**



**Confartigianato: la crisi cancella oltre tremila imprese in Sardegna**



**Edilizia, in 5 anni persi 22mila posti. De Pascale (Ance): "Un annuncio di morte"**



### ULTIME NOTIZIE

#### Is Arenas, il ping pong delle accuse

Ieri sera circa duecento persone hanno manifestato davanti al carcere...

Pubblicato 23 minuti fa

#### Cagliari, i Naufraghi di Marcello Simeone in scena al Manà Manà

Fino al 28 febbraio, al Mana' Mana' di piazzetta Savoia,...

Pubblicato 12 ore fa

#### Cagliari, Ingroia incontra Usala: "La vostra battaglia è la nostra".

"La vostra battaglia è la nostra e noi abbiamo la..."

Pubblicato 13 ore fa



### - BLOG , PIETRO PORCELLA FREE RIDE

#### In pellegrinaggio a Buoncammino: "Massimo, bescinci a forasa..."

Non solo i tifosi, Gigi Riva e Banana hanno manifestato solidarietà a Cellino a Buoncammino. Anche io ho sentito il dovere...

## Economia e Lavoro

venerdì, 22 febbraio 2013

### L'allarme di Cna: "Sardegna ultima in Europa per competitività"



"La Sardegna è agli ultimi posti in Europa per la scarsa competitività del suo sistema socio-economico: addirittura il 75% delle regioni europee fa meglio della nostra, fanalino di coda soprattutto per la disoccupazione, la scarsa scolarizzazione, la scarsa capacità di innovare, la cronica carenza di infrastrutture". Lo dichiarano Bruno Marras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale di Cna Sardegna.

**CAGLIARI** - Per questo la maggiore delle Confederazioni dell'artigianato sardo chiede alla Regione l'immediata apertura del confronto per la programmazione della spesa sulle cospicue risorse messe a disposizione dall'Unione Europea. Il Quadro comunitario di sostegno 2014-2020 metterà infatti in circolo svariati miliardi di euro che dovranno essere indirizzati in maniera efficace: "E' necessario - continuano i vertici della Cna sarda - disegnare forme dell'intervento pubblico che garantiscano la maggiore efficacia possibile della spesa. Anche la struttura produttiva della nostra regione va incontro a profondi cambiamenti e la politica economica deve porsi il problema di come accompagnare questi mutamenti".

Ma per guardare al futuro occorre anche rivolgere lo sguardo al passato e capire - proseguono Marras e Porcu - come sono stati spesi i fondi della programmazione 2007-2013, quali progetti sono stati avviati e soprattutto quanti posti di lavoro stabili sono stati creati con tali risorse, visto che tra il 2008 e il 2009 si sono registrati ben 24mila posti in meno per i giovani sardi".

**Il gap economico della Sardegna.** Da una recente indagine svolta dalla Cna emerge che solo un quarto delle regioni europee è meno competitiva della Sardegna. In Italia, l'isola si pone al di sotto di tutte le regioni del Centro e del Nord e sostanzialmente in linea con le altre regioni del Mezzogiorno che mostrano grandi difficoltà a risultare competitive in Europa. Sotto il profilo puramente economico, nonostante secondo l'indagine circa il 60% delle regioni europee abbia misurato performance inferiori, il sistema economico sardo è caratterizzato da bassissimi livelli di Pil pro-capite, grandissime difficoltà nel mantenere livelli di crescita significativi (anche rispetto a molte regioni del Mezzogiorno), e da bassissimi livelli di produttività (in Italia la Sardegna va meglio solo di Puglia, Sicilia e Calabria).

**Indicazioni ancora più negative arrivano dall'innovazione.** La Sardegna è infatti caratterizzata da una bassissima spesa per la Ricerca e lo sviluppo (0,6% del Pil, quasi la metà della già bassa media italiana, 1,1%) e da una percentuale di laureati tra la popolazione con più di 24 anni che non arriva al 12%: un dato che fa della Sardegna una delle ultime dieci regioni in Europa. Inoltre appena 11 brevetti registrati ogni milione di abitanti (contro i quasi 70 medi italiani), definiscono un indice di capacità innovativa inferiore a oltre il 90% delle altre regioni europee, e, in Italia, anche più basso di quello registrato in regioni come la Campania o il Molise.

## CNA: La Sardegna fanalino di coda dell'Europa, manca la competitività

Print    Email    Post    Republish



Appello CNA: subito il confronto per la programmazione dei fondi UE  
 Il 75% delle regioni d'Europa è più competitiva della Sardegna  
 Il 98% ha più laureati della Sardegna

La Sardegna ha una capacità innovativa inferiore di oltre il 90% rispetto alle altre regioni europee  
 Il reddito disponibile per le famiglie sarde è quasi 5 mila euro in meno rispetto alla media nazionale  
 Il tasso di disoccupazione dei giovani sardi è il più elevato tra le regioni italiane e tra i primi dieci in Europa  
 Subito il confronto per la programmazione delle risorse del quadro comunitario 2014-2020  
 Occorre disegnare forme dell'intervento pubblico che garantiscano la maggiore efficacia possibile della spesa

«La Sardegna è agli ultimi posti in Europa per la scarsa competitività del suo sistema socio-economico: addirittura il 75% delle regioni europee fa meglio della nostra, fanalino di coda soprattutto per la disoccupazione (in particolare giovanile e femminile), la scarsa scolarizzazione, la scarsa capacità di innovare, la cronica carenza di infrastrutture». Lo dichiarano Bruno Marras e

Francesco Porcu, presidente e segretario regionale di CNA Sardegna. Per questo la maggiore delle Confederazioni dell'artigianato sardo chiede alla Regione l'immediata apertura del confronto per la programmazione della spesa sulle cospicue risorse messe a disposizione dall'Unione Europea. Il Quadro comunitario di sostegno 2014-2020 metterà infatti in circolo svariati miliardi di euro che dovranno essere indirizzati in maniera efficace per colmare il gap strutturale ed economico-sociale che finora ha impedito la crescita e lo sviluppo della Sardegna. «E' necessario – continuano i vertici della CNA sarda – disegnare forme dell'intervento pubblico che garantiscano la maggiore efficacia possibile della spesa. Anche la struttura produttiva della nostra regione va incontro a profondi cambiamenti e la politica economica deve porsi il problema di come accompagnare questi mutamenti».

Ma per guardare al futuro occorre anche rivolgere lo sguardo al passato e capire – proseguono Marras e Porcu – come sono stati spesi i fondi della programmazione 2007-2013, quali progetti sono stati avviati e soprattutto quanti posti di lavoro stabili sono stati creati con tali risorse, visto che tra il 2008 e il 2009 si sono registrati ben 24mila posti in meno per i giovani sardi».

### Il gap economico della Sardegna

Da una recente indagine svolta dalla Cna emerge che solo un quarto delle regioni europee è meno competitiva della Sardegna. In Italia, l'isola si pone al di sotto di tutte le regioni del Centro e del Nord e sostanzialmente in linea con le altre regioni del Mezzogiorno che mostrano grandi difficoltà a risultare competitive in Europa.

Sotto il profilo puramente economico, nonostante secondo l'indagine circa il 60% delle regioni europee abbia misurato performance inferiori, il sistema economico sardo è caratterizzato da bassissimi livelli di Pil pro-capite, grandissime difficoltà nel mantenere livelli di crescita significativi (anche rispetto a molte regioni del Mezzogiorno), e da bassissimi livelli di produttività (in Italia la Sardegna va meglio solo di Puglia, Sicilia e Calabria).

Indicazioni ancora più negative arrivano dall'innovazione. La Sardegna è infatti caratterizzata da una bassissima spesa per la Ricerca e lo sviluppo (0,6% del Pil, quasi la metà della già bassa media italiana, 1,1%) e da una percentuale di laureati tra la popolazione con più di 24 anni che non arriva al 12%: un dato che fa della Sardegna una delle ultime dieci regioni in Europa. Inoltre appena 11 brevetti registrati ogni milione di abitanti (contro i quasi 70 medi italiani), definiscono un indice di capacità innovativa inferiore a oltre il 90% delle altre regioni europee, e, in Italia, anche più basso di quello registrato in regioni come la Campania o il Molise.

Anche quanto alla qualità della vita e alla distribuzione equilibrata della ricchezza e del benessere – stando allo studio Cna – la Sardegna è fanalino di coda in Europa: la combinazione tra i bassi redditi disponibili per le famiglie (quasi 5 mila euro in meno rispetto alla media nazionale), l'elevatissimo tasso di disoccupazione giovanile (nella media degli ultimi 3 anni il valore più elevato tra le regioni italiane e tra i primi dieci in Europa), un tasso di attività femminile che si mantiene su livelli bassissimi (performance inferiore addirittura dell'80% rispetto alle altre realtà europee) fanno del sistema socio-economico della Sardegna uno dei più squilibrati a livello europeo. E questo accade nonostante Sardegna non risulti affatto la regione meno dotata di infrastrutture: l'indice di accessibilità (quello che tiene conto della dotazione e della qualità delle infrastrutture portuali, aeroportuali e stradali, nonché della posizione geografica), colloca infatti la Sardegna in posizione superiore a Creta, Cipro, Canarie, Macedonia Greca, e Castiglia, regioni reputate i

maggiori competitor europei della nostra.

## Conclusioni

Alla luce di questa analisi, in particolare degli ultimi dati esposti, è chiaro che il fattore dell'accessibilità, o dell'insularità, sempre additato come uno dei principali responsabili del deficit competitivo della Sardegna, è solo uno dei tanti elementi (forse nemmeno il più critico) che combinati assieme concorrono a determinare risultati deludenti e per certi versi anche preoccupanti.

La scarsa competitività della Sardegna è infatti dovuta alla insufficiente scolarizzazione, che fa della nostra una delle peggiori regioni europee, paragonabile alle realtà più arretrate dell'Est Europeo. Ma anche alla spesa in Ricerca e Sviluppo, ampiamente al di sotto dei già bassi standard nazionali, o agli elevatissimi livelli di disoccupazione giovanile superiori rispetto alla stragrande maggioranza delle regioni europee.

[Annunci Google](#) [Sardegna](#) [Dolci sardi](#) [Tipici sardi](#) [Cartina](#)

Ecco perché, secondo Cna Sardegna, occorre che i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea debbano essere utilizzati anche per colmare il gravissimo ritardo registrato dalla Sardegna in tutti gli aspetti legati alle capacità di produrre e assorbire innovazione. E' infatti evidente che il nodo dello sviluppo delle capacità innovative rappresenti un fattore prioritario per migliorare la competitività della Sardegna. Nel piano di sviluppo regionale presentato alla Commissione Europea, la Regione sarda indica la diffusione dell'innovazione, la promozione del potenziale dell'identità locale e delle tradizioni con la tutela delle risorse naturali. «Attendiamo di capire come la Giunta regionale intende tradurre questi obiettivi in una efficace programmazione delle risorse a disposizione – concludono i vertici di Cna Sardegna – e soprattutto vorremmo capire come sono stati effettivamente utilizzati in passato i fondi comunitari, quali progetti sono stati avviati in Sardegna e quanti posti di lavoro stabili e non fittizi sono stati creati».

Trasmette: CNA SARDEGNA

## Related content:

1. [Sardegna: le imprese chiedono uno scatto d'orgoglio alla politica](#)
2. [Non riaprite i manicomi in Sardegna, appello del comitato Stop OPG](#)
3. [Incontro tra Rete Imprese Italia Sardegna e PDL](#)
4. [Zona Franca in Sardegna? In attesa fare funzionare quelle istituite nel 1998, Federico Paolomba IDV](#)
5. [Rivoluzione civile no a contrapposizione con il lavoro](#)

Better Related Posts Plugin

[Click here for reuse options!](#)  
Copyright 2013 Mediterraneannews



(Visited 53 times, 53 visits today)

## Post simili



La riforma del mercato del lavoro. Le novità introdotte e gli effetti sulle imprese. Il Caso Sardegna

Sardegna: le imprese chiedono uno scatto d'orgoglio alla politica

Tir: la protesta divide l'Italia e le associazioni di categoria. Forti disagi in Sicilia. Da domani la vertenza sbarca in Sardegna

Borsa nazionale a picco peggio di altre borse europee

Zemanta

## Condividi?



Vuoi conoscere single in Sardegna?  
ISCRIVITI GRATIS!

**ULTIMORA** Elezioni: Ingroia, operai Sulcis i



**Elezioni 2013**

**PARTECIPA AL DIBATTITO**

## Cna, appello alla Regione: “Sardegna poco competitiva in Europa, subito un confronto per la programmazione dei fondi”

0
  0
  0

**Il 75% delle regioni d'Europa è più competitiva della Sardegna, mentre il 98% ha più laureati dell'isola**, che ha anche una capacità innovativa inferiore di oltre il 90% rispetto alle altre regioni. Ma non solo: il reddito disponibile per le famiglie sarde è quasi cinquemila euro in meno rispetto alla media nazionale, e il tasso di disoccupazione dei giovani sardi è il più elevato tra le regioni italiane e tra i primi 10 in Europa.

**Su questi dati nasce l'appello della Cna Sardegna perché** si apra “subito il confronto per la programmazione delle risorse del quadro comunitario 2014-2020, per disegnare forme dell'intervento pubblico che garantiscano la maggiore efficacia possibile della spesa”.

Secondo Bruno Marras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale di Cna Sardegna, bisogna capire anche “come sono stati spesi i fondi della programmazione 2007-2013, quali progetti sono stati avviati e soprattutto quanti posti di lavoro stabili sono stati creati con tali risorse, visto che tra il 2008 e il 2009 si sono registrati 24 mila posti in meno per i giovani sardi”.

**Per la Cna Sardegna occorre che i fondi messi** a disposizione dall'Ue siano utilizzati anche per colmare il grave ritardo registrato dall'isola in tutti gli aspetti legati alle capacità di produrre e assorbire innovazione. “Nel piano di sviluppo regionale presentato alla Commissione Europea la Regione sarda indica la diffusione dell'innovazione, la promozione del potenziale dell'identità locale e delle tradizioni con la tutela delle risorse naturali”.

“**Attendiamo di capire come la Giunta regionale** intenda tradurre questi obiettivi in una efficace programmazione delle risorse a disposizione - hanno sottolineato i vertici di Cna - e soprattutto vorremmo capire come sono stati effettivamente utilizzati in passato i fondi comunitari”.

22 febbraio 2013

**Fai sentire la tua voce!**

**Registrati a Tiscali Socialnews** e invia testi e video che potranno essere pubblicati sul portale Tiscali.

Sei già registrato? [Accedi](#)

- ultimora Sardegna**
- Elezioni: Ingroia, operai Sulcis in lista? Loro pagato crisi
  - Babe va in città, maialino salvato da vigili del fuoco
  - Droga: traffico internazionale di cocaina, tre arresti
  - Calcio: Cellino, procura apre inchiesta su visite a Buoncammino
  - Teatro lirico: assemblea permanente
  - Si lancia dalla nave, in salvo diciottenne a Porto Torres
  - Calcio: stadio Cagliari, Cellino resta in carcere
  - Scandalo Is Arenas: Cellino resta in carcere
  - Calcio: Cagliari ai tifosi, non venite allo stadio

## Rapporto shock della Cna: “Sardegna arretrata come l’Est europeo”

22 Febbraio 2013 ore 11:55

**Autore:** redazione cagliaripad,  
redazione@cagliaripad.it

**Categoria:** News / Regione  
**URL della pagina:** [http://www.cagliaripad.it/news.php?page\\_id=1390&l=2](http://www.cagliaripad.it/news.php?page_id=1390&l=2)  
**Data scaricamento:** 23 Febbraio 2013 ore 11:36

*Il 75 per cento delle regioni è più competitivo. Disoccupazione giovanile record e metà dei laureati rispetto al resto del Vecchio continente. Ecco tutti i dati sul dramma sociale nell'Isola*

«La Sardegna è agli ultimi posti in Europa per la scarsa competitività del suo sistema socio-economico: addirittura il 75 per cento delle regioni europee fa meglio della nostra, fanalino di coda soprattutto per la disoccupazione (in particolare giovanile e femminile), la scarsa scolarizzazione, la scarsa capacità di innovare, la cronica carenza di infrastrutture».

È questo l'allarme sociale lanciato da Bruno Marras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale di Cna Sardegna. Per questo la Confederazione nazionale dell'artigianato sarda chiede alla Regione “l'immediata apertura del confronto per la programmazione della spesa sulle cospicue risorse messe a disposizione dall'Unione Europea. La scarsa competitività della Sardegna è dovuta alla insufficiente scolarizzazione, che fa della nostra una delle peggiori regioni europee, paragonabile alle realtà più arretrate dell'Est Europeo”.

I dati. La Cna presenta dei dati molto spesanti che testimoniano il divario tra l'Isola e il resto d'Europa. Il 75 per cento delle regioni UE è più competitiva della Sardegna; il 98 per cento ha più laureati; l'Isola ha una capacità innovativa inferiore di oltre il 90 per cento rispetto alle altre regioni europee; il reddito disponibile per le famiglie sarde è quasi 5 mila euro in meno rispetto alla media nazionale e il tasso di disoccupazione dei giovani sardi è il più elevato tra le regioni italiane e tra i primi dieci in Europa.

Qualità della vita. Anche quanto alla qualità della vita e alla distribuzione equilibrata della ricchezza e del benessere – stando allo studio Cna – la Sardegna è fanalino di coda in Europa: la combinazione tra i bassi redditi disponibili per le famiglie (quasi 5 mila euro in meno rispetto alla media nazionale), l'elevatissimo tasso di disoccupazione giovanile (nella media degli ultimi 3 anni il valore più elevato tra le regioni italiane e tra i primi dieci in Europa), un tasso di attività femminile che si mantiene su livelli bassissimi (performance inferiore addirittura dell'80 per cento rispetto alle altre realtà europee) “fanno del sistema socio-economico della Sardegna uno dei più squilibrati a livello europeo”.

Per queste ragioni, la Cna Sardegna denuncia: «Attendiamo di capire come la Giunta regionale intende tradurre questi obiettivi in una efficace programmazione delle risorse a disposizione – concludono i vertici di Cna Sardegna - e soprattutto vorremmo capire come sono stati effettivamente utilizzati in passato i fondi comunitari, quali progetti sono stati avviati in Sardegna e quanti posti di lavoro stabili e non fittizi sono stati creati».

Cerca in archivio



Richiedi la tessera Supermarpet



TV

NOTIZIE

VIDEO

SHOPPING



Prima pagina | Tutte | Sardegna | Alghero | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute



ALGHERO

Loc. Galboneddu Fronte Pellicano  
Tel. 079 95 13 49  
079 98 62 95

CAMBIO OLIO E FILTRO

MULTI MARCA

a partire da € 7

no di alghero > notizie > sardegna > economia > lavoro > appello cna: sardegna fanalino di coda

P.P., 12:55

+ Condividi | f my G+ Dk NO

Insufficiente scolarizzazione, alto tasso di disoccupazione giovanile e femminile, oltre alla scarsa spesa in ricerca e sviluppo, rendono l'isola una delle regioni più arretrate dell'europa, è quanto emerge dall'analisi delle Confederazioni dell'artigianato sardo

## Appello Cna: Sardegna fanalino di coda



CAGLIARI – «La Sardegna è agli ultimi posti in Europa per la scarsa competitività del suo sistema socio-economico: addirittura il 75% delle regioni europee fa meglio della nostra, fanalino di coda soprattutto per la disoccupazione (in particolare giovanile e femminile), la scarsa scolarizzazione, la scarsa capacità di innovare, la cronica carenza di infrastrutture». E' l'opinione di Bruno Marras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale di Cna Sardegna. Per questo la maggiore delle Confederazioni dell'artigianato sardo chiede alla Regione l'immediata apertura del confronto per la programmazione della spesa sulle cospicue risorse messe a disposizione dall'Unione Europea.

Il Quadro comunitario di sostegno 2014-2020 metterà infatti in circolo svariati miliardi di euro che dovranno essere indirizzati in maniera efficace per colmare il gap strutturale ed economico-sociale che finora ha impedito la crescita e lo sviluppo della Sardegna. «E' necessario - continuano i vertici della Cna sarda - disegnare forme dell'intervento pubblico che garantiscano la maggiore efficacia possibile della spesa. Anche la struttura produttiva della nostra regione va incontro a profondi cambiamenti e la politica economica deve porsi il problema di come accompagnare questi mutamenti».



ultim'ora video forum shopping sondaggio



NIKE FORCE 1BT SCARPE SPORTIVE

€ 28,00

su Solaris Sport



Asus PadFone Smartphone - Asus

€ 496,12

su Amazon.it



Samsung galaxy tab 2 p3110

€ 199,00

su Mediaworld

Altre offerte su Alguer.it® Shopping

immobiliare.it  
il numero 1 degli annunci immobiliari

Cerca tra migliaia di immobili

Comune

Tipo immobile

CERCA

**Pecorino Romano D.O.P.**

**versatile di natura**

ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DEL MARCHIO PECORINO ROMANO

FLORICOLTURA

**Dimarco**

**BusinessTravel**

Da una recente indagine svolta dalla Cna emerge che solo un quarto delle regioni europee è meno competitiva della Sardegna. In Italia, l'isola si pone al di sotto di tutte le regioni del centro e del nord e sostanzialmente in linea con le altre regioni del mezzogiorno che mostrano grandi difficoltà a risultare competitive in Europa. Il sistema economico sardo è caratterizzato da bassissimi livelli di Pil pro-capite, grandissime difficoltà nel mantenere livelli di crescita significativi (anche rispetto a molte regioni del Mezzogiorno), e da bassissimi livelli di produttività (in Italia la Sardegna va meglio solo di Puglia, Sicilia e Calabria).

La scarsa competitività della Sardegna è infatti dovuta alla insufficiente scolarizzazione, che fa della nostra una delle peggiori regioni europee, paragonabile alle realtà più arretrate dell'Est Europeo. Ma anche alla spesa in Ricerca e Sviluppo, ampiamente al di sotto dei già bassi standard nazionali, o agli elevatissimi livelli di disoccupazione giovanile superiori rispetto alla stragrande maggioranza delle regioni europee.

Secondo Cna Sardegna, occorre che i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea debbano essere utilizzati anche per colmare il gravissimo ritardo registrato dalla Sardegna in tutti gli aspetti legati alle innovazioni. Attendiamo di capire come la Giunta regionale intende tradurre questi obiettivi in una efficace programmazione delle risorse a disposizione - concludono i vertici di Cna Sardegna - e soprattutto vorremmo capire come sono stati effettivamente utilizzati in passato i fondi comunitari, quali progetti sono stati avviati in Sardegna e quanti posti di lavoro stabili e non fittizi sono stati creati.

Foto d'archivio

## Commenti

0 Comments

Login to Facebook to Post a Comment



**Master e Stage in Turismo** [www.comunika.org](http://www.comunika.org)  
Diventa Manager Turistico. Stage e Borse di Studio. Manda il tuo CV



Scegli Tu! ▶

- 20/2 Csl e Cesil, l' Agenzia intervenga
- 19/2 Apprendisti: intesa Regione-imprese
- 19/2 Cercasi marittimi a Porto Torres
- 18/2 50 giorni senza Csl: presidio a Cagliari
- 16/2 Alcoa: ok accordo, operai lasciano miniera
- 13/2 Csl e Cesil, Manca contro Cappellacci
- 13/2 Eon, Ganau alza la voce: esuberi inaccettabili
- 10/2 Fiume Santo, 120 esuberi nel Sassarese
- 9/2 Gig, Csl e Cesil fine dell' odissea
- 7/2 Alcoa, sbloccata cig per l' indotto

« [indietro](#)

[archivio lavoro](#) »

[iGoogle](#) | [Tuo sito](#) | [Alguer.tv](#)

**PANI** [www.paniautoricambi.it](http://www.paniautoricambi.it)  
**AUTORICAMBI**

**ALGERO - REGIONE GALBONEDDU**  
Tel.: 079 98 53 72 - 079 98 54 48  
Fax. 079 95 35 08

**Asso RI**

22 febbraio  
Tenta l'omicidio, poi si getta dal traghetto

22 febbraio  
Aggredita al bar da un algherese

22 febbraio  
Alghero: stalking, nei 35enne

DA

**19,99€**  
A tratta, tasse incluse

**PRENOTA ADESSO!**

**VOLOTE**

**Centro Acustico** Dott. CAI  
Studio di audiometria e audiolingua

CONTATTACI AL 079 97

UE: CNA, SARDEGNA POCO COMPETITIVA IN EUROPA

APPELLO, SUBITO IL CONFRONTO PER LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI (ANSA) - CAGLIARI, 22 FEB - Il 75% delle regioni d'Europa e' piu' competitiva della Sardegna, il 98% ha piu' laureati dell'isola che ha anche una capacita'innovativa inferiore di oltre il 90% rispetto alle altre regioni, mentre il reddito disponibile per le famiglie sarde e' quasi cinquemila euro in meno rispetto alla media nazionale, ed il tasso di disoccupazione dei giovani sardi e' il piu' elevato tra le regioni italiane e tra i primi 10 in Europa.

Su questi dati nasce l'appello della CnaSardegna perche' si apra 'subito il confronto per la programmazione delle risorse del quadro comunitario 2014-2020, per disegnare forme dell'intervento pubblico che garantiscano la maggiore efficacia possibile della spesa'.

Secondo Bruno Marras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale di Cna Sardegna, bisogna capire anche 'come sono stati spesi i fondi della programmazione 2007-2013, quali progetti sono stati avviati e soprattutto quanti posti di lavoro stabili sono stati creati con tali risorse, visto che tra il 2008 e il 2009 si sono registrati 24 mila posti in meno per i giovani sardi'. Per la Cna Sardegna occorre che i fondi messi a disposizione dall'Ue siano utilizzati anche per colmare il grave ritardo registrato dall'isola in tutti gli aspetti legati alle capacita' di produrre e assorbire innovazione.

'Nel piano di sviluppo regionale presentato alla Commissione Europea la Regione sarda indica la diffusione dell'innovazione, la promozione del potenziale dell'identita' locale e delle tradizioni con la tutela delle risorse naturali. Attendiamo di capire come la Giunta regionale intenda tradurre questi obiettivi in una efficace programmazione delle risorse a disposizione - hanno sottolineato i vertici di - e soprattutto vorremmo capire come sono stati effettivamente utilizzati in passato i fondi comunitari'. (ANSA).